Num. 200

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	[illegible]
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	[illegible]	14

TORINO, Lunedì 24 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
22 Agosto	737,38	737,28	736,74	+24,4	+25,8	+27,6	+21,9	+24,4	+23,0	+14,2	N.N.E.	N.	N.	Sereno puro	Ser. con vap.	Sereno
23 »	741,74	741,36	740,72	+23,7	+23,1	+27,2	+19,2	+23,0	+24,4	+12,6	N.N.E.	N.E.	N.N.O.	Sereno	Sereno	Ser. con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 AGOSTO 1863

Il R. Decreto, n. 1410, col quale è conceduto un nuovo termine per la presentazione al cambio degli antichi titoli di rendita del Debito Pubblico, inserto nella Gazzetta ufficiale del 21 volgente agosto, n. 198, è preceduto dalla seguente:

Relazione a S. M. fatta in udienza dell' 11 *agosto* 1863.

Sire,

La proroga della sessione parlamentare fu di ostacolo alla approvazione per parte della Camera elettiva del progetto di legge stato già accolto dal Senato del Regno nella tornata del 17 giugno, per cui era convalidato il R. Decreto dell'11 gennaio corrente anno col quale i possessori dei vecchi titoli di rendita erano abilitati a presentarli pel cambio in titoli di rendita italiana fino a tutto il 10 febbraio p. p., e veniva inoltre questo termine prolungato a tutto il mese di settembre 1863, in considerazione delle stesse ragioni di equità e di opportunità che avevano motivata la proroga primitiva.

Le conseguenze che deriverebbero dalla mancanza di questo provvedimento a danno specialmente dei Corpi morali e degli stranieri possessori di vecchi titoli di rendita, i quali per la massima parte ne hanno ritardata la presentazione per cause involontarie, consigliano il Riferente di sottoporre in via d'urgenza alla firma di V. M. l'unito Decreto col quale, salva l'approvazione del Parlamento, è conceduto un nuovo termine a tutto il mese di settembre p. v. per presentare i titoli di rendita dei cessati Governi che secondo la legge 4 agosto 1861 debbono essere commutati in titoli di rendita italiana.

Il N. 1411 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È aumentato di lire trecento lo stipendio annuo dell'Economo-Cassiere della R. Università di Modena, e di lire centoventi lo stipendio del 2.o Scrittore nella Segreteria della R. Università medesima.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1412 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stipendio dei Bidelli e degli Inservienti della R. Università di Pisa è fissato nelle somme seguenti:

Un Bidello a	L. 2,055
Altro id. a	» 1,200
Altri due Bidelli a L. 1,120 ciascuno	» 2,240
Due Aiuti Bidelli a L. 850 ciascuno	» 1,700
Un Campanaio e Portiere a	» 700
Uno Spazzino a	» 500

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

Il N. 1413 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della Pubblica Istruzione pel 1863;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stipendio dei due Bidelli della R. Università di Catania è dalle lire centocinquantatrè portato a lire quattrocentosessanta ciascuno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citra addì 31 del mese di luglio 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Bisignano e il sig. Raffaele Fasanella usurpatore di ettari 4 20 del demanio comunale denominato Pireto.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo,

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 29 del mese di luglio con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di Tursi e gli attuali possessori di 96 quote demaniali illegittimamente alienate nel termine del divieto.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Basilicata addì 20 del mese di luglio 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Severino e sei occupatori del demanio comunale denominato Cascianuda e Battipiedi.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza pronunziata dal Prefetto della Provincia di Calabria Citeriore addì 31 del mese di luglio 1863 con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il Comune di S. Lorenzo del Vallo e la signora Maria Gaetana Gallo pel rilascio da costei fatto a favore di esso Comune del fondo demaniale denominato Ischievole della estensione di ettari 95 35.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 11 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Nell'udienza del 26 luglio ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto la seguente disposizione nel personale dell'ordine giudiziario:

Rosti dott. Alessandro, vice-giudice del mandamento I di Como, tramutato al mandamento VI di Milano.

Con Reale Decreto del 26 luglio p. p., sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, furono nominati:

Ferrara Verderame cav. Vito, a socio corrispondente,
Govi cav. prof. Gilberto,
Bechi cav. prof. Emilio,
Cocchi cav. prof. Igino, e
Orosi cav. prof. Giuseppe, a soci onorari del Reale Istituto d'Incoraggiamento di Arti e Mestieri per la Sicilia.

S. M. con Decreti 2 e 11 agosto corrente ha fatto le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Ad Ufficiali

Caracciolo cav. Beniamino, sost. proc. gen. presso la Corte di cassazione di Napoli;
Maurigi march. Giovanni, reggente la procura gen. della Corte d'appello di Palermo;
Cucciniello cav. avv. Vincenzo, direttore della Cassa ecclesiastica di Napoli;
Marvasi cav. Diomede, sost. proc. gen. di Corte d'appello, reggente la procura del Re a Napoli;

A Cavalieri

Leandro architetto Giulio, membro del Consiglio speciale dell'amministrazione della Cassa ecclesiastica di Napoli;
De-Capua monsignor Nicola, arciprete del Comune di Cameli;
Valenti Tommaso, arciprete di Bormio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 *Agosto* 1863

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, informato esservi individui e Società in diverse parti del Regno, che si qualificano incaricati della vendita di seme di bachi da seta acquistato all'estero per cura del Governo, si fa debito di prevenire gli allevatori che il Governo non ha fatto verun acquisto di seme, nè incaricato alcuno di farne smercio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Dovendosi provvedere nel prossimo anno scolastico alle cattedre vacanti negli *Istituti tecnici governativi* indicati nel seguente prospetto, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 31 agosto prossimo le loro domande, corredate degli opportuni documenti, alla Regia Prefettura della provincia in cui ha sede l'Istituto pel quale concorrono.

Il concorso avrà luogo per titoli, ed il merito dei singoli candidati sarà giudicato da Commissioni locali.

Il Ministro MANNA.

Sede degli Istituti tecnici e materie d'insegnamento	Stipendio annuo
Ancona	
Costruzioni navali e disegno navale	L. 1760
Attrezzatura e manovra navale	» 1120
Disegno geometrico e tecnologico	» 1120
Nautica elementare	» 1120
Bologna	
Disegno geometrico e tecnologico	» 1760
Economia ed estimo rurale	» 1760
Brescia	
Chimica generale e tecnologica e materie prime	» 2000
Carrara	
Computisteria e materie prime	» 1440
Lingua francese	» 840
Catania	
Geodesia e computisteria agraria	» 1440
Forlì	
Fisica	» 1600
Livorno	
Economia pubblica, storia commerciale, diritto commerciale, amministrativo e marittimo	» 2000
Computisteria e materie prime	» 1120
Lettere italiane, geografia e storia	» 1120
Calligrafia	» 1120
Lingua inglese	» 1120
Messina	
Diritto commerciale, amministrativo e marittimo, economia ed estimo	» 1800
Matematica, meccanica e geodesia pratica	» 1800
Lettere italiane, geografia e storia	» 1440
Storia naturale e materie prime	» 1440
Attrezzatura e manovra navale	» 840
Navigazione e astronomia nautica	» 840
Costruzioni navali	» 840
Napoli	
Attrezzatura e manovra navale	» 1120
Navigazione e astronomia nautica	» 1120
Costruzioni navali	» 1120
Palermo	
Chimica e fisica generale e tecnologica	» 1760
Storia naturale e materie prime	» 1760
Disegno geometrico e disegno per le costruzioni navali	» 1760
Lingua inglese	» 1120
Attrezzatura e manovra navale	» 1120
Navigazione e astronomia nautica	» 1120
Costruzioni navali	» 1120
Porto Maurizio	
Lingua francese ed inglese	» 1440
Piacenza	
Agronomia, geodesia pratica	» 1600
Reggio d'Emilia	
Economia pubblica, storia commerciale e diritto commerciale ed amministrativo	» 2000

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visto il Regolamento approvato con Regio Decreto 6 giugno p. p.;

Vista la nota dell'illustrissimo sig. Ministro di Pubblica Istruzione in data 30 stesso mese di giugno,

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 14 del prossimo mese di settembre, alle ore otto antimeridiane, ed in una sala del palazzo di questa R. Università degli studi, avranno principio gli esami di abilitazione all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia le prove in iscritto avranno luogo nei giorni seguenti, cioè:

Composizione di letteratura italiana — lunedì 14 settembre p. v.

Composizione di storia italiana — martedì 15 detto.

Composizione di geografia idem.

Per gli aspiranti al diploma di maestro di aritmetica, sistema metrico, principii d'algebra e di geometria gli esami in iscritto si terranno nei giorni che seguono, cioè:

Aritmetica e sistema metrico — mercoledì 16 7bre.

Algebra e geometria — giovedì 17 detto.

Saranno ulteriormente fissati i giorni e le ore in cui seguiranno gli esami orali.

Il termine utile per la presentazione della domanda coi richiesti documenti scade con tutto il corrente mese di agosto.

Dato a Torino dal palazzo della R. Università degli studi, addì 1.o agosto 1863.

D'ordine del Rettore

Il segr. capo avv. ROSSETTI.

Disposizioni concernenti gli esami di abilitazione degli aspiranti all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado tratte dal Regolamento approvato con R. Decreto 6 giugno ultimo scorso.

Art. 1. Ogni anno nella prima metà del mese di settembre sarà aperta nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino una sessione di esami per coloro che non essendo muniti di diploma di baccelliere o di licenza a norma dell'art. 54 del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, o di altro titolo equipollente riconosciuto dall'Autorità competente, aspirano ad essere abilitati all'ufficio di maestro nelle Scuole tecniche del primo grado per le seguenti materie:

1. Lingua italiana, storia e geografia;

2. Aritmetica, sistema metrico, principii di algebra e di geometria.

Art. 2. Per essere ammessi ai sopradetti esami, gli aspiranti dovranno presentare al Rettore dell'Università, presso cui intendono subirli, ed entro il mese di agosto, la relativa domanda accompagnata dai seguenti documenti:

a) La fede di nascita, da cui risulti avere essi compiuto il ventesimo anno d'età;

b) Un attestato di buona condotta spedito dal sindaco del Comune d'ultima dimora;

c) Un attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti della loro capacità a sostenere le fatiche della scuola;

d) Un atto comprovante o che abbiano riportata la licenza liceale ovvero quella dell'Istituto tecnico, o che siano muniti della patente di maestro elementare del grado superiore, o che con autorizzazione provvisoria abbiano atteso non meno d'un anno scolastico all'insegnamento di quelle materie per le quali aspirano a conseguire il diploma d'abilitazione.

Art. 3. I predetti esami consisteranno in due prove, di cui una in iscritto e l'altra verbale.

Art. 4. Per gli aspiranti al diploma di maestro di lingua italiana, storia e geografia, la prova in iscritto abbraccia tre composizioni, di cui una di letteratura, una di storia italiana ed una di geografia.

Art. 5. Per gli aspiranti al diploma di maestro per le materie accennate al n. 2 dell'art. 1 la prova scritta consisterà nel risolvere distintamente quesiti di aritmetica e sistema metrico, di algebra e di geometria.

Art. 6. I temi per detti esami in iscritto saranno preparati per cura del Rettore dell'Università, a cui spetta eziandio il comporre la Commissione esaminatrice che deve constare di tre membri oltre al Presidente, che sarà il Preside della Facoltà rispettiva.

I temi preindicati saranno dissuggellati all'atto della dettatura, e verranno assegnati in due sedute la cui durata può per ciascuna protrarsi fino a cinque ore.

Art. 7. Nelle sedute degli esami in iscritto i candidati saranno sempre assistiti da uno dei membri della Commissione esaminatrice.

Art. 8. I lavori in iscritto di cui sopra saranno esaminati da tutti i membri della Commissione a ciò deputata.

I candidati che nella relativa votazione non ottengano almeno sei decimi dei punti per ogni tema, ed almeno sette decimi complessivamente, non saranno ammessi all'esame orale.

Art. 9. La prova orale consisterà in un interrogatorio sulle materie dei programmi uniti al presente Regolamento, ed in una lezione sopra un tema assegnato ventiquattr'ore prima, e tolto a sorte dai programmi medesimi.

L'interrogatorio durerà un'ora e sarà fatto per turno da tutti quattro i componenti la Commissione esaminatrice.

La lezione avrà una durata non minore di mezz'ora e potrà aver luogo in giorno diverso da quello assegnato per l'interrogatorio.

L'esame sarà dato in pubblico ad un solo candidato per volta, e per superarlo ogni candidato dovrà riportare almeno i sei decimi dei punti sopra ciascuna materia.

Ogni esaminatore disporrà di dieci punti.

Art. 11. Ciascun candidato all'atto dell' ammissione dovrà pagare a mani dell'Economo della R. Università la somma di L. 25.

Art. 12. Al candidato che non sia stato ammesso allo esame verbale, nel caso previsto dall'art. 8, sarà restituita la metà del deposito.

NB. Annessi a detto Regolamento, che fa parte degli atti del Governo, distinto col N. 1369, sono i programmi relativi ai suindicati esami.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di giovedì 1.o del prossimo mese di ottobre avranno principio in questa Regia Università degli studi gli esami di concorso alla cattedra di filosofia della storia, vacante nella Regia Università di Genova. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall'articolo 160 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge ad ogni buon fine che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento medesimo dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice, almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, 22 agosto 1823.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

ESTERO

FRANCOFORTE, 18 *agosto*. L'*Indépendance belge* ha la seguente lettera sul Congresso dei Sovrani:

Avevano ragione coloro che dicevano che il Congresso dei principi terrebbe la sua prima adunanza senza il concorso dei loro ministri. Le deliberazioni ebbero un carattere parlamentare. L'Imperatore d'Austria aperse la tornata con un discorso scritto, ove espose i bisogni dell'Alemagna, la necessità di dar soddisfazione alle legittime aspirazioni delle popolazioni e i mezzi di colorire questo disegno d'accordo con tutti i Sovrani. Fu notata e dolse la mancanza della Prussia.

Dopo l'Imperatore d'Austria parlò in senso liberale il Re di Baviera. Intervennero altri Principi altresì. Uno di essi, non so quale, deve aver posto una questione pregiudiziale, quella dell'approvazione del progetto austriaco dalle diverse Diete degli Stati, prima che questo progetto venisse discusso nella Conferenza. Ma la proposta venne scartata pel motivo che conveniva accordarsi prima, e che poi si potevano sottomettere le risoluzioni vinte alle rappresentanze particolari di ciascuno Stato.

L'Imperatore diresse le discussioni come presidente. Il processo verbale doveva essere compilato dal Re di Sassonia: ma questo principe non accettò l'incarico, che venne allora affidato ad un ministro, introdotto specialmente a quello scopo. Fu, credo, il signor Biedemann, ufficiale sassone, uomo da ciò.

Ben accolte furono le proposte dell'Austria, e non trovarono opposizione. Tutti convengono nel dire che i principi sono personalmente ben disposti. La maggior parte sentono la necessità di uscire dallo stato attuale. Quelli che non la pensano così stanno in pensieri per la condotta dell'Austria. Perciò tutti riconoscono l'abilità dell'Austria, che seppe cogliere l'occasione ricusata due volte dalla Prussia di effettuare il riordinamento della Confederazione e la ferma volontà dell'Imperatore Francesco Giuseppe di cercare nella pratica delle istituzioni costituzionali la prosperità del suo Impero e l'unione di tutti gli Stati dell'Alemagna.

Sarebbe stato facile all'Imperatore, comunicate le sue proposte, di farle approvare quasi ad unanimità nella stessa tornata. Altra cosa è per un principe far opposizione per la penna d'un ministro e formulare al cospetto di un' Assemblea de' suoi pari i motivi della sua resistenza. Anzichè parlare molti avrebbero recato favorevole suffragio. Ma sarebbe stato un mezzo pericoloso, e l'Imperatore preferì di aggiornare la seconda tornata a mercoledì affinchè intanto ognuno potesse riflettere alle proposte e proporre delle modificazioni.

Prima di separarsi i principi, riconoscendo quanto sarebbe stata utile al pronto successo dei loro lavori la partecipazione della Prussia, risolvettero d'inviare a Re Guglielmo un invito collettivo. Il Re di Sassonia, che può bene aver redatto l'invito, s'è incaricato di portarlo oggi stesso a Baden. Egli partirà alle due, e si spera che, se non potrà indurre il Re a venire, otterrà da lui una promessa di ulteriore concorso.

La lettera collettiva dei principi fu sottoscritta eziandio dall'Imperatore d'Austria, non ostante il primo rifiuto fatto dal Re di Prussia. Temevasi in ciò qualche difficoltà, ma non vi fu e si approvò universalmente la risoluzione dell'Imperatore di rinnovar le sue instanze.

Se mercoledì saranno vinte le proposte di riforma colle modificazioni cui potranno suggerir i principi, poichè in questo congresso appena costituito già si formano e si danno dei capi i partiti, i Sovrani si separeranno e lascieranno ai loro ministri la cura di regolare i particolari del riordinamento, soprattutto per ciò che riguarda il coordinamento dei nuovi principii e delle nuove istituzioni colle leggi vigenti nei diversi Stati. Si temono per questo motivo alcuni ostacoli o per lo spirito formalista di alcuni ministri o pel loro desiderio d'incagliare il movimento: ma questi ostacoli saranno superati e lo debbono essere se, come tutto indica, i principi sono risoluti pel loro proprio interesse a non lasciar riprendere da altre mani l'opera che essi intraprendono in questo momento.

L'opinione pubblica segue con interesse ed impazienza i lavori del congresso. Essa è ora meno diffidente che non da prima e ciò vien provato dall'accoglienza fatta ai principi. Per altra parte vi contribuiscono essi stessi. Dicesi che uno di essi molto salutato al suo passaggio abbia risposto: gridate altresì *Viva l'Alemagna!* E le acclamazioni si raddoppiarono.

È comparsa stamane nella *Gazz. delle poste* un'analisi delle proposte dell'Austria, un po'azzardata, credo, per effetto di una pubblicità anticipata e bentosto deplorata. Temesi con ragione che abbandonato ai comenti della stampa un progetto che dev'essere ancora discusso al Consiglio e di cui non sono stabiliti tutti i particolari non risultino difficoltà ed inconvenienti.

Noterete che la *Gazzetta delle poste* parla di un direttorio composto di cinque membri. Io credo in sostanza che la questione non sia ancora risoluta. Si parla di 3 membri, di 5 e anche di 7.

Il progetto proposto dall'Austria pare aver sollevato delle obbiezioni, perchè implichi un poter esecutivo troppo forte. I piccoli Stati chieggono 7 membri. Potrebbe prevalere una combinazione mista. Ciò dipenderà molto dal contegno della Prussia.

Si fecero altresì obbiezioni contro il permanente esercizio della presidenza dell'Austria. Gli amici della Prussia, o piuttosto i principi a cui sta a cuore conservar ad essa la sua parte nella federazione, chieggono per essa la partecipazione alla presidenza, la quale sarebbe così alternata fra i due Stati. L'Imperatore lasciò capire che gli sta sì a cuore la sua opera che non vuole porla a repentaglio per una questione di preminenza.

Si osserva in genere che in tutti i particolari l'Austria si mostra assai arrendevole, e con ragione essa dà molta importanza ai grandi principii.

Per la composizione della seconda Camera pare che si preferirà il sistema delle delegazioni a quello dell'elezione diretta.

È cosa deplorabile; tuttavia credo che per l'autorità dell'Assemblea sia meglio che ogni Stato deliberi a suo modo. Le delegazioni si farebbero, s'intende, dalle Diete e non dai Governi.

Le Camere federali non terrebbero le loro sessioni che ogni tre anni. Dicesi che ragioni amministrative abbiano consigliato questo termine.

Temesi di non poter combinare nello spazio di un anno la sessione federale colle sessioni delle Camere particolari che si tengono nei diversi Stati tedeschi. Ma questo non è che un pretesto. V'è lo stesso inconveniente in Isvizzera e in America, dovunque sono costituzioni di Stati accanto d'un'istituzione centrale. Sarebbe facilissimo tener le sessioni parlamentari in tutti gli Stati alemanni verso il tempo stesso, limitar i lavori a un determinato lasso di tempo e serbare l'altra parte dell'anno per le tornate del Parlamento federale. Ma questi particolari si regoleranno in avvenire e sarebbe intempestivo discuterne ora.

Verso le cinque, i Sovrani, il Corpo diplomatico, compresi i ministri di Francia e Russia, e i membri del Senato hanno cominciato a dirigersi verso la Römer, ove dovea darsi il gran banchetto offerto dalla Repubblica di Francoforte a' suoi illustri ospiti. Il Römer è un edifizio fabbricato irregolarmente, con facciata poco bella, che la Repubblica comprò quattro secoli sono per farne la sua casa comunale. Al primo piano trovasi la sala in cui siede ora il Senato.

Ivi riunivansi già i principi elettori. Essa conservò il suo antico aspetto (stile Luigi XV). Un'iscrizione lapidaria in antichissimo alemanno, che si legge sul muro dell'anticamera ha questa sentenza cui dovrebbe meditare ogni gazzettiere in cerca di notizie diplomatiche: *la parola di un sol uomo è una mezza parola, bisogna udire le due parti.*

A lato della sala del Senato si trova la sala degl'Imperatori. Ivi il sovrano dell'Alemagna, il capo del santo Impero romano, il successore di Carlomagno, dopo la sua elezione, pranzava coi principi dell'Impero, per mostrarsi quindi al popolo affollato sul Romerberg, la piazza davanti al Romer. La sala frescamente ristorata ed ornata da eccellenti artisti dei ritratti di tutti gli imperatori d'Alemagna da Carlomagno sino a Francesco II, che abdicò nel 1806, era stata trasformata ieri per accogliere i convitati della Repubblica. Pendevano dal soffitto immensi lampioni fabbricati in fretta con legno frastagliato e ghirlande di fiori. Stendevasi da un lato della sala all'altro una tavola in forma di ferro da cavallo. L'Imperatore era al mezzo e volgeva le spalle al terrazzo. In faccia a lui era il primo borgomastro, capo politico della Repubblica, suo rappresentante alla Dieta, sovrano nel suo genere ed eguale ai monarchi, il senatore Müller. A lato dell'Imperatore i Re e i Principi, quindi i membri del Corpo diplomatico e i ministri tedeschi e gli ufficiali addetti alle persone dei sovrani. Tutte queste persone erano ordinate secondo le regole della precedenza. Pare che sianvi state su ciò alcune lievi difficoltà, inevitabili in quei casi, cominciando dai principi.

Esse furono tolte dalla dichiarazione di uno dei più notabili fra loro, il quale offerse di andar a sedere all'altro capo della tavola, a lato del membro infimo della Confederazione per lasciar il posto agli scontenti. Infine la parte interna del ferro a cavallo era serbata ai senatori in numero di venti.

Si fecero solamente due brindisi, uno dal sig. Müller agli ospiti della città libera di Francoforte con una commozione che si comprenderà facilmente, l'altro dall'Imperatore, a nome dei principi, secondo l'autorizzazione chiesta nella tornata pomeridiana. Ringraziata la città di Francoforte dell'onorevole accoglienza soggiunse che i principi si erano riuniti per compiere con sincerità e lealtà un'opera onde speravano il maggior bene per la comune patria.

Durante il banchetto il popolo affollavasi sul Romerberg. Era un grande spettacolo. Singolare è l'aspetto di quella piazza. Vi sono facciate che starebbero bene in un museo, coperte dalla cima al fondo di legnami scolpiti. Poi quei muri a sette piani, quei terrazzi sporgenti, quelle numerose e irregolari finestre, quei pilastri che sorreggono la soglia delle abitazioni danno alla piazza un aspetto molto pittoresco. In fondo una chiesa del secolo XIII fra i cui merli avevo stabilito il mio osservatorio. Ed ero pure fra i privilegiati. Tutta Francoforte, che dico? la metà dell'Alemagna era alle finestre, sui tetti, sulla guglia della torre, sulla statua della Giustizia che serve di fontana. Tutta la piazza poi era stivata di gente e a pena i cocchi che conducevano i convitati potevano giungere alle truppe che proteggevano l'entrata del palazzo. Aggiungete le rimembranze storiche cui desta la piazza e avrete una idea delle impressioni provate dagli spettatori. Per credersi tornato al tempo antico sì bene descritto nelle memorie del Goëthe non mancavano che gli ufficiali dignitari dell'Impero adempienti ai loro uffizi e le antiche grida del popolo.

Dopo il banchetto i fuochi artificiali. Sulle rive del Meno, inferiormente alla città, trovasi una villa venduta dall'Elettore di Assia alla ferrovia Mein-Nacker. L'amministrazione di questa, non ancora insediata, la aveva messa a disposizione della città perchè si mescesse il caffè a'suoi ospiti e vi terminassero la giornata.

In faccia, dall'altro lato del fiume, ergevansi i lavori degli artificieri. Prima della venuta dei principi, verso l'annottare, le persone eleganti di Francoforte, i forestieri più illustri, eransi fatti alle finestre del secondo piano della villa o davanti il cancello all'interno del giardino. Dei soldati guardavano le circostanze. Al di là, sulla riva, era gremita la gente mentrechè delle barche solcavano il fiume. Venuta la notte mille lanterne, veri fuochi fatui, animarono il quadro senza dissipare le tenebre e dei cori si fecero udire sull'acqua. Era una vera festa veneziana.

Alle nove giunsero tutti i cocchi principeschi. Cavalli scalpitanti, tamburi battenti, truppe portanti le armi, lacchè correnti agli sportelli e oltre a ciò moto, prolungate grida del popolo, ecco una scena animata, piena di grandezza e di maestà.

Perchè taceremo dei fuochi artificiali? Costarono non so quante migliaia di fiorini e nonostante la pioggia caduta nella giornata non riuscirono male. Fallì solo il mazzo (*boquet*) che doveva rappresentare *la Germania* uscente dalle tenebre. Esso rimase velato da turbini di fumo; ma il pubblico non trasse da ciò sinistro presagio. Velato o no esso aveva indovinato il simbolo e l'applaudì con tutta la forza. Quanto al resto dovemmo per un'ora affaticare gli occhi colla vista di razzi serpeggianti pel cielo, di soli più splendidi che l'astro del giorno, di ceste di fiori, pioggie d'oro, stelle cadenti dai nugoli, fuochi di bengala somiglianti a lontani incendii e tingenti in rosso e verde le rive, le vie e i ponti che formavano il panorama spiegato davanti a noi.

A mezzanotte la città era tornata in quiete.

Oggi la maggior parte dei principi sono partiti per Darmstadt e la festa dell'Imperatore si celebra in famiglia. V'è stata gran rassegna di truppe austriache e *Tedeum* alla cattedrale cattolica. I Sovrani che non sono iti a Darmstadt o non v'andranno che stassera per godere lo spettacolo di gala hanno avuto abboccamenti particolari o fra loro o coi loro ministri.

Non cessa il movimento dei viaggiatori tratti a Francoforte dal Congresso. Trovansi qua lord Clarendon, lord Granville e il duca di Cambridge. Anzi stamane questi deve aver fatto per tempo una visita all'Imperatore. Saprete che il principe Enrico dei Paesi Bassi trovasi pur qui. Può darsi che suo fratello il Re d'Olanda venga a raggiungerlo in qualità di granduca di Lussemburgo. Così non mancherebbero più che il Re di Prussia ed il Re di Danimarca.

Atto di riforma della Confederazione Germanica.

I punti fondamentali dell'atto di riforma della Confederazione Germanica proposti da S. M. l'Imperatore ai principi della Germania e ai rappresentanti delle città libere si compongono di 35 articoli.

L'art. 1 estende lo scopo della Confederazione oltre l'art. 2 dell'atto federale e l'art. 1 dell'atto finale in quanto vengono dichiarati scopi federali eziandio il mantenimento della posizione della Germania come Potenza verso l'estero, il promovimento della prosperità della nazione tedesca, la rappresentanza de'suoi interessi comuni, la protezione dell'indipendenza costituzionale d'ogni singolo Stato e della pubblica condizione legale del medesimo, come pure la legislazione comunale negli oggetti costituzionalmente assegnati.

La direzione degli oggetti federali viene affidata ad un direttorio; vi sarà un Consiglio federale di plenipotenziari, deputati federali da convocarsi periodicamente, come pure una periodica adunanza di principi ed una Corte giudiziaria federale.

Il direttorio consterà dell'Austria, della Prussia, della Baviera e di altri due principi eletti dai Sovrani dell'8, 9 e 10 Corpo federale nel loro seno, ciascuno per 6 o per 3 anni.

Il Consiglio federale consterà dei 17 votanti della presente Assemblea federale ristretta, però l'Austria e la Prussia vi avranno tre voti per caduna. L'Austria avrà la presidenza in entrambi; in caso d'impedimento la Prussia. In ambidue serviranno di norma le deliberazioni a semplice maggioranza; solo per dichiarare la guerra e per conchiudere la pace saranno necessari due terzi dei voti del Consiglio federale, tranne nel partecipare a guerre di Stati della Confederazione che hanno anche possedimenti non tedeschi; per il quale scopo basterà la semplice maggioranza. Per progetti di legge relativi a mutamenti della costituzione federale, a nuove istituzioni organiche, a spese federali o all'ampliamento dell'autorità legislativa della Confederazione, si richiederanno nel Consiglio federale 17 voti. Intorno agli oggetti religiosi non si potranno prendere se non deliberazioni unanimi.

Potere esecutivo: direttorio. Ad esso saranno soggette la Commissione militare e le Commissioni per l'interno e la giustizia, per le finanze, per gli oggetti commerciali e doganali. Il direttorio ha la rappresentanza della Confederazione come Potenza complessiva, la facoltà di accreditare inviati della Confederazione all'estero, di conchiudere trattati coll'estero coll'assenso dell'Assemblea dei principi o del Consiglio federale; però, se si tratta di oggetti legislativi, soltanto coll'adesione eziandio dell'Assemblea dei deputati federali. Gl'incombe pure di provvedere alla sicurezza esterna della Germania.

Qualora esista per la Germania il pericolo d'un attacco o di minacciante perturbazione dell'equilibrio europeo, egli deve prendere tutte le disposizioni occorrenti, secondo l'autorizzazione federale e lo statuto militare. Deve provvedere all'esecuzione delle leggi e deliberazioni federali con facoltà esecutiva. A lui spettano l'applicazione dello statuto militare federale e la costante cura di rafforzare e perfezionare la forza militare della Germania senza aggravare le popolazioni in modo non necessario in tempo di pace.

Le truppe al servizio della Confederazione portano i distintivi federali, e così pure negli esercizi in comune il direttorio ha la direzione superiore della cassa federale. Deve presentare un bilancio federale di tre anni, coll'approvazione del Consiglio federale, all'Assemblea dei deputati federali, che ha ad approvare i contributi matricolari. Il resoconto dell'amministrazione federale dovrà essere presentato all'Assemblea dei deputati federali. L'Assemblea dei deputati federali viene convocata, prorogata, sciolta o chiusa mediante il direttorio. Quest'ultimo rappresenta la totalità dei Governi federali davanti all'Assemblea, e può destinare commissari a tal uopo. Esso presenta i risultati dell'Assemblea dei deputati alla decisione dell'Assemblea de' principi o del Consiglio federale.

L'Assemblea dei deputati si compone di 300 membri delle rappresentanze dei singoli Stati tedeschi e viene eletta dalle medesime. L'Austria vi manda 75 deputati (eletti dal Consiglio dell'Impero per le provincie della Confederazione Germanica o dalle Diete provinciali del territorio federale); la Prussia 75 deputati (eletti dalla Dieta prussiana tra i rappresentanti delle provincie federali tedesche); la Baviera 27 deputati; la Sassonia, l'Annover, il Würtemberg 15 deputati per ciascuno; il Baden 12; l'Assia elettorale e il Granducato di Assia 9 deputati per ciascuno, ecc.

Dove esistono due Camere, la prima elegge un terzo e la seconda due terzi dei deputati. La convocazione regolare avviene ogni terz'anno, nel maggio, a Francoforte. Hanno luogo sessioni straordinarie per convocazione del direttorio, coll'approvazione del Consiglio federale. L'aggiornamento per mezzo del direttorio avviene per 2 mesi al più. Nel caso di scioglimento, seguono indilatamente l'invito di procedere a nuove elezioni e l'immediata riconvocazione.

L'Assemblea dei deputati elegge i suoi presidenti, ecc. Essa si raduna pubblicamente, stende il suo regolamento, ha il diritto di cooperare in modo deliberativo all'autorità legislativa della Confederazione, di mutare lo statuto federale, d'introdurre istituzioni organiche nell'amministrazione federale, di stabilire in generale i punti fondamentali per le singole legislazioni sulla stampa e sulle associazioni, sul diritto d'indigenato, sul diritto civile generale germanico, ecc. I mutamenti nella costituzione federale, le istituzioni organiche, ecc., abbisognano d'una maggioranza di quattro quinti.

L'Assemblea ha il diritto di prendere l'iniziativa nelle leggi federali e di proporre altre leggi comuni mediante accordo. In tutti gli oggetti federali l'Assemblea dei deputati ha il dritto di rimostranza e di reclamo.

L'adunanza dei principi sovrani e de' supremi magistrati delle città libere avviene di regola ogni volta dopo che l'Assemblea dei deputati sia stata chiusa. Lo invito vi viene fatto in comune dall'Imperatore d'Austria e dal Re di Prussia. Ha luogo un'eventuale rappresentanza mediante i principi della Casa; due rappresentanti de' signori degli Stati provinciali tedeschi vi partecipano ad un voto curiale. L'Assemblea de' principi ha per iscopo l'intelligenza tra' sovrani aventi eguali diritti; la proporzione dei voti vi è come nel Consiglio federale. L'Assemblea de' principi sancisce le leggi federali adottate, approva le proposte dell'Assemblea dei deputati federali, in quanto non sia necessaria l'adesione delle singole Diete, esamina le loro rimostranze e querele, ecc.

Gli articoli 26-33 trattano del tribunale federale, che decide parte in qualità giudiziaria, e parte in qualità di giudizio arbitrale — nella prima qualità quando si tratti di pretese di dritto privato verso la Confederazione germanica, di pretese verso civili e verso il fisco, dove la legislazione non abbia provveduto, nel caso di preclusione giudiziaria, ecc.; poscia in qualità arbitrale invece dei giudizi definitivi (*Austrägalgerichte*) esistenti finora e nelle controversie fra Governi e Stati provinciali, dietro appelli.

Nelle leggi generali tedesche gli spetta decidere sulle interpretazioni divergenti de'supremi tribunali provinciali. Il tribunale federale si compone di dodici membri ordinari, che vengono nominati dai Governi tra i membri delle supreme Corti giudiziarie, di tre assessori, che vengono tutti eletti a vita dal direttorio e dal Consiglio federale tra i professori di diritto delle università tedesche, e di dodici membri straordinari, nominati dai Governi in seguito a proposta delle Assemblee degli Stati provinciali. I membri ordinari debbono abitare a Francoforte, sede del tribunal federale. Essi sono inamovibili, e non possono ricevere emolumenti, nè distintivi onorifici da'singoli membri della Confederazione. (*Osserv. Triest.*)

Risposta del Re di Baviera al discorso pronunziato dall'Imperatore d'Austria al Congresso dei principi.

Accettando l'invito di V. M. noi siamo venuti qua tutti animati, ne sono certo, dagli stessi sentimenti federali e patriottici che hanno dettato l'invito stesso e compresi dal voto ardente di dare una soddisfazione legittima e salutare per tutte le parti al desiderio di svolgere la Costituzione federale in un senso conforme ai bisogni del nostro tempo. Avendo coscienza di questa concordia sullo scopo e le tendenze, noi ci siamo riuniti senza conoscere ne' loro particolari le proposte che V. M. intende sottomettere alla nostra deliberazione comune.

Noi l'abbiamo fatto colla fiducia che l'amore reciproco del diritto e la devozione comune a tutti i grandi interessi collettivi, per cui i nostri padri fondarono la Confederazione germanica nel senso e giusta i bisogni del tempo, penetrerà altresì e informerà queste proposte. Speriamo ch'esse formeranno una base su cui potremo fondare, secondo lo spirito e i bisogni del nostro tempo, un edificio capace di dare e conservare alla nostra nazione, che in qualità intellettuali e morali, in cultura ed attività ed in forze materiali non è inferiore ad alcuna, la potenza all'estero per mezzo di forme più concentrate ed all'interno il forte ordinamento e la vitale attività che è consentanea alla sua natura ed alla sua storia.

Con questi sentimenti io esaminerò coscienziosamente le proposte di V. M. e ne dirò il mio avviso e credo con ciò aver espresso i pensieri dei confederati che si sono ristretti qua. V. M. stessa ha detto che queste proposte sono capaci di perfezionamento e quantunque io brami che le basi principali del piano di riforma siano approvate prontamente e ad unanimità senza lunghe deliberazioni e che giusta le vecchie usanze tedesche i principi medesimi aprano la via dello sviluppo della nazione, io non vorrei tuttavia escludere ora la possibilità d'introdurre delle modificazioni parziali in queste basi fondamentali pur nella prima nostra adunanza e segnatamente quelle modificazioni che potrebbero agevolare un rapido accordo e così render rapida l'azione della libera risoluzione.

Duole profondamente a me, come a V. M., e certamente come a tutti i cari miei confederati, il non poter ancora salutare S. M. il Re di Prussia fra noi. Speriamo fermamente che nella prossima nostra ragunata questo potente monarca formerà la grande catena della potenza e grandezza tedesca e non dimentichiamo che questa speranza sarà soddisfatta più tosto se le nostre risoluzioni saranno oggi pronte ed unanimi.

I popoli tedeschi hanno goduto da quasi cinquanta anni, tranne qualche breve perturbazione, pace, dritto e fedeltà. Confessiamo tale cosa che è stata sovente impugnata. Questa pace fioriva sulla base della Confederazione germanica e Costituzione di essa. Noi riconosciamo pure che questa base vuol essere oggi sviluppata giusta i bisogni del tempo, e specialmente coll'introduzione organica di una rappresentanza dei diversi popoli.

Noi scorgiamo chiaramente il voto a cui tendiamo, quantunque le vie che vi menano non siano ancora piane e siano in parte ascose.

Mettiamoci all'opera con calma e fermezza, con sincera ed onesta volontà; allora la benedizione di Dio onnipotente sarà con noi e coronerà l'opera nostra.

(*Giornale tedesco di Francoforte*)

FATTI DIVERSI

MONUMENTO ALBINI. — *Quarto elenco.*

Commend. Peyron L. 5, prof. Ghiringhello 10, prof. Fabbretti 5, prof. Rayneri 10, prof. Flecchia 5, prof. Bosco 5, prof. Peyretti 5, prof. Bernardino Peyron 5, conte Tornielli-Brusati 10, cav. Accusani 5, Salmi prof. nell'Università di Urbino 5, cav. Cambieri 5, Anna Debenedetti 5, cav. Morbio 5, Imoda Francesco 5, avv. Prato Lodovico 5, contessa Giuseppina Gattinara 10, Dalmazzo studente 5, Riberi id. 10.

Totale L. 120
Totale della prima lista » 1123
Totale L. 1003

Pel Comitato esecutore
SCIOLLA AVV. CASIMIRO.

SOTTOSCRIZIONE *per soccorsi ai danneggiati dal brigantaggio nelle Provincie Meridionali e per premi per gli atti di valore ai quali possa dar luogo la repressione del medesimo.*

19.a *Lista delle offerte versate nella Tesoreria della Città di Torino.*

Comune di Grugliasco L. 50, Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia nazionale di Torino 100, Comune di Fiano 25, Vergnano medico Luigi di Baldissero Torinese 5, Trinchero D. Franc. maestro id. 3, Piovano Ignazio veterinario id. 2 50, Vergnano Gius. Bartolomeo id. 2 50.

2.a *lista di offerte raccolte dal R. Consolato d'Italia in Galatz.*

Stella Francesco R. console L. 60, Augusto Dall'Orso 20, G. B. Dall'Orso 20, Gessi Romolo 10, Gessi Italo 5, Gio. Bono Ferrari 11 c. 75, Capitano A. Pitto 4 50, R. Troli 11 c. 75, Schiaffino Alessandro L. 5.

Ulteriori offerte mandate dalle Provincie italiane di oltre Mincio.

Udine L. 500, Pordenone 120, Venezia in due riprese 1000, Verona 350, Treviso 200, Ceneda 97 c. 50, Un Trevigiano 93, Studenti dell'Università di Padova 252.

Totale della 19.a lista L. 2,930 50
Liste precedenti » 159,319 09

Totale generale L. 162,269 59

Torino, 21 agosto 1863.

RUA' *Tesoriere.*

CONFERENZA PER L'ISTMO DI SUEZ. — Leggiamo nell'*Osservatore Triestino* del 19 agosto:

Reduce da Venezia giunse oggi tra noi il signor *de Lesseps*, il quale s'imbarcherà il giorno 20 per Alessandria. Oggi stesso tenne negli appartamenti dell'*Hôtel de la Ville* una conferenza alla quale parteciparono diversi membri della Camera di commercio, e parecchie notabilità commerciali.

Il signor di Lesseps incominciò dall'esporre i vantaggi che il taglio dell'Istmo presenta al commercio ed all'agricoltura. Mise in rilievo la grande utilità che sarebbe per ridondarne anche al piccolo commercio, e quanto all'agricoltura fece tra le altre cose osservare l'opportunità e facilità del terreno, che sopra tutto si adatterebbe alla coltura del cotone, e, dopo tanti secoli, mediante il canale d'acqua dolce, è divenuto accessibile all'inaffiamento.

Quanto alla situazione finanziaria il signor di Lesseps ne constatava le ottime condizioni, aggiungendo l'osservazione che la lentezza dei primordii di questo grandioso lavoro, cagionata dall'opposizione e da altre cause, fu la precipua cagione del successivo rapido sviluppo, avendo tale lentezza impedito che si facessero dei passi falsi, inseparabili dai primordii di un lavoro precipitato. Per la parte tecnica il signor di Lesseps diede una succinta ma limpida esposizione di tutte le misure prese per condurre il lavoro colla rapità e col buon successo di cui si rallegra in questi ultimi tempi. Accennò agli arsenali, alle officine, alle macchine, sino ai telegrafi ai quali si ebbe ricorso per raggiungere tale scopo. Rispetto ai temuti arenamenti fece un confronto tra i lavori dell'Istmo e le dighe di Malamocco, ch'egli ebbe occasione di visitare in questi ultimi giorni, soggiungendo che i rilievi fatti a Venezia gli forniscono la migliore garanzia della riuscita dell'opera.

Lo stato sanitario del personale impiegato nei lavori è eccellente, la salubrità del clima messa fuori d'ogni dubbio. In prova di ciò il signor di Lesseps cita la circostanza che, in questa sua gita, egli prende seco i suoi figli, per fare loro passare all'Istmo i mesi delle vacanze.

Circa alle obbiezioni mosse contro il lavoro il signor di Lesseps osservò bellamente che gli attacchi ed i sarcasmi di qualche giornale sono la miglior prova del torto degli avversari e della riuscita dell'opera.

L'apertura della comunicazione provvisoria fra i due mari avrà luogo prima ancora che spiri il corrente anno. In quell'incontro il signor di Lesseps si riserva di invitare i rappresentanti del ceto commerciale triestino ad assistere a quella solennità straordinaria e di storica importanza.

L'adunanza accolse queste spiegazioni con evidenti segni di compiacenza, esprimendo al signor di Lesseps l'assicurazione della sua piena fiducia nella riuscita dell'opera.

Anche l'illustre viaggiatore dell'Africa signor *Miani*, che verso la fine assisteva a questa seduta, si esternò in modo da confermare le previsioni del signor di Lesseps e convalidare la fiducia dell'adunanza.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 153 (23 agosto 1863) della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene le materie seguenti:

Letteratura. — Due lettere inedite dell'Alfieri (J. Bernardi). — La critica e l'arte moderna in Italia I. La pittura dell'umanità. — II. La pittura in genere V. (N. M.).

Rassegna bibliografica. — I diplomi arabi del R. Archivio fiorentino, per Michele Amari, Firenze 1863 (Liberio Vivarelli). — Archivio storico italiano. — Intorno alla termografia dei minimi, massimi e dei medi (Zantedeschi).

Istituti di scienze, lettere ed arti. — R. Istituto lombardo. — R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna.

Istruzione pubblica. — Circolare del Ministro per gli affari esteri. — Istituto tecnico di Palermo.

Notizie varie.

Pubblicazioni.

Ministero dell'istruzione pubblica. — Decreti.

Annunzi.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 21 AGOSTO 1863

DIARIO

Come si era preveduto il Re di Prussia ha resistito alle istanze che il Re di Sassonia s'era incaricato di presentargli della parte dei principi tedeschi riuniti a Francoforte. Mentre il Re di Prussia si tiene in disparte, il Granduca di Baden, i Duchi di Saxe-Cobourg e di Weimar, che rappresentano l'elemento liberale nel Congresso di Francoforte, hanno presentato al Congresso una specie di contro progetto. Questi principi propongono di far nominare direttamente dal popolo i 300 deputati che formerebbero il potere rappresentativo presso il nuovo potere centrale.

La risposta del Re di Baviera, che diamo più sopra, al discorso dell'Imperatore d'Austria, è molto riservata e contiene un elogio della costituzione attuale della Confederazione germanica. Ma importa di constatare che il Re Massimiliano ha riconosciuto esso pure la necessità d'una rappresentanza nazionale.

Anche il Re di Danimarca persiste nel suo rifiuto di recarsi a Francoforte, e il giornale di Copenaghen, *Dagbladet*, del 18 ne dà le ragioni. Lo stesso giornale aggiunge che al principio di settembre vi sarà una concentrazione di truppe alquanto considerevole nei dintorni di Danevirke, fortificazione recentemente costrutta vicino alla frontiera meridionale dello Slesvig. Probabilmente il Re assisterà alle evoluzioni delle truppe.

Si legge pure nel *Dagbladet* che S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta, giunse il 16 a Copenaghen; fu ricevuto al luogo dello sbarco, ove l'attendevano gli equipaggi di S. M. il Re, dal capitano Bardenfleth, aiutante di campo del Re e dal signor Schwartz, gentiluomo di camera e luogotenente della Guardia.

Il rappresentante del Regno d'Italia e il console generale italiano erano pure venuti all'incontro di S. A. R.

L'indomani S. A. R. fu ricevuta dal Re, ed il 18 doveva assistere a un gran pranzo di gala dato in suo onore al palazzo di Fredensborg.

La *France* annunzia che il Re di Grecia lascierà Copenaghen il 5 settembre. Andrà a fare una visita a' suoi vecchi parenti nello Schleswig e passerà in seguito in Inghilterra ove resterà sino alla fine di settembre. Allora verrà in Francia e s'imbarcherà nel corrente di ottobre a Tolone sulla fregata greca *Hellas* per recarsi al Pireo. Il giovane principe porterà durante il suo viaggio l'uniforme d'ammiraglio; ma arrivando al Pireo prenderà l'uniforme di generale in capo della guardia nazionale greca.

I fogli di Atene pubblicano una lettera del conte Sponneck al sig. B. Rufos, presidente del Consiglio dei ministri, come pure la missiva del Re Giorgio all'Assemblea nazionale. Questa missiva è concepita nei seguenti termini:

« Ringrazio l'Assemblea nazionale del nuovo attestato di fiducia ch'essa mi volle dare dichiarandomi maggiorenne sei mesi prima dell'età stabilita dalla legge. Farò quanto dipenderà da me per mostrarmi degno di questo attestato della sua fiducia. Il mio più ardente desiderio è di trovarmi ben presto tra voi; e tosto che la quistione delle Isole Jonie avrà ottenuto un soddisfacente scioglimento, io mi imbarcherò per la Grecia. Intanto raccomando la mia nuova patria al patriotismo dell'Assemblea nazionale. »

Il *Levant Herald* reca che la quistione del canale di Suez fu finalmente appianata mediante un compromesso fra la Porta, il pascià d'Egitto ed il sig. di Lesseps. L'8 agosto Nubar pascià, che fu a Costantinopoli per due mesi per una missione del vicerè relativa a questo oggetto, partì per ritornare in Alessandria portando seco ciò che concerne la definizione di questa vertenza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 22 agosto.

Il *Courrier du Dimanche* crede poter garantire che le note delle tre potenze contengono un' identica conclusione che sarebbe concepita in questi termini;

« Resta ora al Governo un imperioso dovere da compiere, ed è quello di richiamare la più seria attenzione del principe Gortschakoff sulla gravità della situazione e la responsabilità che pesa sulla Russia.

« L'Austria, la Francia e l'Inghilterra hanno dimostrata l'urgenza di porre un termine ad uno stato di cose deplorabile e pieno di pericoli per l'Europa. Queste potenze hanno indicato i mezzi che secondo il loro parere devono essere adoperati per ottenere questo scopo; se la Russia non farà tutto ciò che dipende da essa per realizzare le intenzioni moderate e concilianti delle tre potenze, se ricusa di entrare nella via indicata da questi consigli amichevoli, essa sarà responsabile delle gravi conseguenze che potrebbero derivare da un prolungamento dei torbidi in Polonia. »

Notizie di borsa.
(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 60.
Id. id. 4 1/2 0/0. — 96 75.
Consolidati Inglesi 3 0/0 — 93 3/8.
Consolidato italiano 5 0/0 (apertura) — 72 60.
Id. id. chiusura in contanti — 72 75.
Id. id. fine corrente — 72 65
Prestito italiano — 72 80.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1106.
Id. id. italiano — 607.
Id. id. spagnuolo — 686.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 413.
Id. Id. Lombardo-Venete — 551.
Id. Id. Austriache — 430.
Id. Id. Romane — 413.
Obbligazioni Id. Id. — 247.

Ravenna, 23 agosto.

S. A. R. il Principe di Carignano ha inaugurato il nuovo tronco di strada ferrata da Castel Bolognese a Ravenna.

Il Principe, acclamato in tutte le stazioni, era accompagnato dal Presidente del Consiglio, dai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, della pubblica istruzione e da numeroso seguito d'invitati.

La città è in festa.

Parigi, 22 agosto.

L'Imperatore partirà dal campo di Châlons mercoledì.

La *France* ha da Vera Cruz in data 24 luglio:

Le città di Jalapa, Cordoba, Orizaba, Tlascala e Cholula diedero la loro adesione al voto emesso dai notabili di Messico.

Comonfort in un ordine del giorno diretto alle sue truppe raccomanda loro di sottomettersi alla volontà nazionale così legalmente e liberamente manifestata.

Nessuna notizia da Pietroborgo sulla consegna delle note.

Francoforte, 22 agosto.

I sovrani di Wurtemberg, Sassonia e Annover ricusano di accettare il progetto di riforma proposto dall'Imperatore d'Austria; i sovrani di Baden, Sassonia-Weimar e Coburgo mettono delle condizioni; gli altri sovrani l'accettano.

Francoforte, 23 agosto.

Il Congresso dei Sovrani prolungherà le sue sedute a motivo dell'opposizione sollevata dal Granduca di Baden.

Madrid, 23 agosto.

I liberali della Catalogna ricusano di seguire i consigli del generale Prim circa le elezioni.

Francoforte, 23 agosto.

Dall'*Europe*. Il conte Rechberg a nome dell'Imperatore rimise ai ministri degli Stati tedeschi una memoria in cui viene detto che i Sovrani per motivi importantissimi dovrebbero porsi d'accordo sopra i punti essenziali del progetto di riforma e non separarsi senza aver terminato questo lavoro preliminare e fondamentale.

Lo stesso giornale assicura che il ministro della Danimarca comunicherà giovedì alla Dieta di Francoforte la risposta del Gabinetto danese. La Danimarca rifiuta di accondiscendere alle domande della Dieta germanica, e dichiara che considererebbe l'intervento nell'Holstein per parte della Confederazione come un atto ostile diretto contro la dignità della corona e l'esistenza della monarchia.

L'*Europe* assicura inoltre che vennero fissate le basi di una alleanza offensiva e difensiva fra la Danimarca e la Svezia, e che un corpo d'armata svedese passerà in Danimarca se i Tedeschi volessero occupare l'Holstein.

Mislowitz, 22 agosto.

Presso la frontiera prussiana gl'insorti hanno interrotte le comunicazioni della ferrovia; tra Varsavia e Zimblowice furono distrutti sei ponti e rotto il telegrafo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)
21 agosto 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. matt. in cont. 72 50 50 60 40 — corso legale 72 50 — in liq. 72 40 72 40 pel 31 agosto.

Certificati lib. C. d. m. in c. 72 80.

Consolidato 3 0/0. C. d. m. in c. 46 50.

BORSA DI NAPOLI — 22 agosto 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 72 10 chiusa a 72 10.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50 chiusa a 44 50.
Prestito Italiano, aperta a 72 50 chiusa a 72 50.

BORSA DI PARIGI — 22 agosto 1863.
(*Dispaccio speciale*)
Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 3/8	93 3/8
3 0/0 Francese	»	67 55	67 60
5 0/0 Italiano	»	72 55	72 65
Certificati del nuovo prestito	»	72 75	72 80
Az. del credito mobiliare Ital.	»	608 »	607 »
Id. Francese	»	1102 »	1107 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	415 »	» »
Lombarde	»	552 »	550
Romane	»	412 »	415 »

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

CITTÀ DI TORINO

Essendo riusciti infruttuosi i due esperimenti d'asta seguiti il 3 e 20 agosto andante mese per l'affittamento dei molini detti di Dora e delle Catene, proprii di questo Municipio

SI NOTIFICA

che sino a tutto il giorno 5 settembre prossimo si riceveranno offerte private per l'affittamento stesso, alle medesime condizioni portate dal capitolato, che servì di base all'asta, sulle quali offerte la Giunta si riserva di prendere quelle determinazioni che riputerà nell' interesse del Municipio.

Dal Palazzo civico, addì 22 agosto 1863.

3671 *Per il Sindaco*, JUVA.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di Concorso

all'apertura di una nuova farmacia

I farmacisti che intendono concorrere alla nuova farmacia stata dalla Superiore Autorità approvata per questa città da aprirsi nella via S. Teresa od adiacenze, sono invitati a presentare alla segreteria municipale (ufficio 2), non più tardi del 30 del prossimo mese di settembre, la loro domanda su carta da bollo corredata dei seguenti documenti:

1. Diploma di farmacista approvato per tutto il Regno non esclusa la capitale;
2. Certificato municipale del luogo dove si è esercito la farmacia e d'avervi soddisfatto con zelo ed intelligenza;
3. Dichiarazione giudiziale di non aver incorso in alcuna penalità, nè incontrata alcuna risponsabilità verso terzi per fatto dell'esercizio della farmacia;
4. Esibizione nell'atto della presentazione dei titoli di cartella sul Debito pubblico del Regno della rendita di L. 225 annue per la relativa malleveria;
5. Obbligo, in caso di elezione, di sottostare a tutte le spese occorrenti per la pubblicazione del concorso. 2977

COMUNE DI SAMPEYRE

SERVIZIO SANITARIO

Trovasi vacante la condotta medico-chirurgica pei poveri di questo comune, cui va annesso lo stipendio di annue L. 800, sotto l'osservanza di apposita tassa per le trasferte e visite mediche.

Il termine utile per la presentazione delle domande degli aspiranti scade a tutto settembre prossimo.

Sampeyre, 1 agosto 1863.

Il Sindaco

3404 LAUGERI VINCENZO.

COMUNE DI VOLTRI

Avviso d'asta

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 settembre prossimo venturo, nanti la Giunta Municipale, si procederà all'incanto per l'appalto delle opere di costruzione di due penelli, o scogliere sulla spiaggia di Voltri, per la somma di lire 58,000.

I fatali di ribasso del ventesimo stabilito dalla Giunta municipale a giorni 8 attesa l'urgenza, spireranno al mezzodì del giorno 18 stesso mese di settembre.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel partito suggellato e firmato avrà offerto un ribasso di un tanto per cento maggiore al minimo stabilito in cent. 25 per ogni 100 lire, e superiore al ribasso degli altri licitanti.

I documenti relativi sono visibili nell'ufficio comunale in tutte le ore d'ufficio.

Voltri, 14 agosto 1863.

Il Segretario comunale

3530 ANGELO PARODI.

DA AFFITTARE

pel San Martino 1863

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elvo, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:

a Torino dalla segreteria di S. E;

a Vercelli dal cav. ingegnere Ara;

ed a Vettignè dall'agente locale. 3459

INCANTO VOLONTARIO

d'un corpo di casa nel centro di Torino

Li 22 settembre venturo alle ore 10 di mattina nello studio del regio notaio sottoscritto, a ciò commesso, con decreto di queste tribunale di circondario dieci andante, mese, verrà esposto in vendita all'asta pubblica il corpo di casa posto sull'angolo delle vie dell'Ospedale e Lagrange, porta numero 10 e portina numero 8, proprio delli signori Aristide, Zeffirino, damigella Luigia, Giuseppe e Teresa fratelli e sorelle Pioli, li ultimi tre ancor minori, in un sol lotto pel prezzo di L. 220,000, ed in caso di deserzione in due lotti l'uno per lire 112,000 e l'altro per L. 108,000, con successiva lore riunione in un sol lotto, e verrà deliberato a favore dell'ultimo miglior offerente mediante l'osservanza dei patti e condizioni e sotto la riserva apparente dal bando del giorno d'oggi.

Torino, 14 agosto 1863.

Vincenzo Gioachino Baldioli not. commesso. 3511

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(Seconda pubblicazione)

È stato dichiarato la smarrimento del certificato provvisorio di Azioni della Banca Nazionale

Num. 8859, di 14 azioni, rilasciato dalla sede di Genova il 6 dicembre 1862, in capo al sig. Ingegnere Giulio Giuseppe De Cöene di Rouen, il quale ha eletto domicilio in Torino presso i banchieri signori Fratelli Bolmida.

Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale avendo autorizzato il rilascio del relativo duplicato, si diffida il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra indicato, il quale sarà sostituito con altro portante un diverso numero d' ordine e sotto altra data.

Torino, 17 agosto 1863. 3512

AGLI AGRICOLTORI

VENTILATORE e NETTATORE da grano, premiato in Francia con più medaglie, di un genere nuovo, semplice e di tale perfezione che l'opera di una sola persona basta per pulire 10 ettolitri all'ora, nulla lasciando più a desiderare per la nettezza del grano.

Si vende a modico prezzo alla fabbrica, in via di Nizza, n. 33, dalli signori

FRATELLI MURE 2938

RICERCA DI TESTAMENTO

In Racconigi, il 23 luglio ultimo scorso decedette Don Brizio Matteo sacerdote fu Giacomo, nativo di Bra; si prega il signor notaio che ne avesse ricevuto il testamento di farlo noto al signor giudice di Cavallermaggiore. — Bra, 22 agosto 1863.

3681 Don Lotteri Andrea di Bra.

REVOCA DI PROCURA

Con atto 29 luglio scorso, rogato Basso, il signor Alberto Allard direttore della società Allard e Nicolaj, per le miniere aurifere di Val Corsente a Casaleggio, rivocò la procura *ad negotia* spedita in capo al signor Alessandro Pellegrini in data 18 ottobre 1862, a rogito Basso, e ciò per ogni effetto che di legge si fa di pubblica ragione, dichiarando d'essere stato con tutta sua soddisfazione rappresentato dal detto signor Pellegrini.

Ovada, 16 agosto 1863.

Il Direttore dell'usina

3612 Allard ainé.

3658 FALLIMENTO

delli Andrea Piumatti, e Benedetto Vincenzo Rocca, già commissionarii, colla firma Piumatti e Rocca, in via Gazometro, num. 6, e domiciliati in Torino.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 18 corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta Piumatti e Rocca già stabilita in questa città; ha ordinato l' apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, carte e libri di commercio della fallita; ha nominato sindaco provvisorio il signor Giacomo Negri fu M. N., domiciliato in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire per la nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 4 di settembre prossimo, alle ore 9 antimeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 agosto 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

3627 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta alle ore 10 di mattina delli 12 prossimo venturo ottobre dal tribunale di questo circondario, avrà luogo l'incanto di una casa con piccola corte, posta in Veneria Reale, via Carlo Alberto, stato autorizzato sull'instanza dei signori Giuseppe, Giacomo e Giovanni Batt. fratelli Morteo, residenti in Torino, con sentenza del detto tribunale delli 25 luglio ultimo, in odio delli Lucia Barberis e Domenico madre e figlio Tabonis, la prima quale tutrice legale delli altri di lei figli minori Domenica, Teresa, Lorenzo, Costanza, Maria e Giuseppe fratelli e sorelle Tabonis, possessori del detto stabile.

L'incanto verrà aperto sul prezzo dalli fratelli Morteo offerto di L. 3230, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni di cui in bando 15 corrente visibile nello studio del causidico sottoscritto, via Barbaroux, n. 9, piano 1.

Torino, 20 agosto 1863.

Gio. Lecco s. Rambosio, succ. Tesio G.

3670 TRASCRIZIONE.

Il 31 luglio 1863, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, vol. 82, art. 33018, il contratto di vendita in data 24 giugno 1863, rogato Mecca regio notaio a Torino, a favore delli signori Musy Luigia fu Giuseppe, moglie del dott. Rapetti, e Martinotti Gioanni di Pietro, dimoranti a Torino, dalli signori Musy Carlo Alberto fu Giuseppe, residente a Torino, tanto in proprio che per conto del suo fratello Cesare Augusto, per il prezzo di L. 43,400, delle due terze porzioni indivise loro appartenenti sovra il corpo di casa posto in Torino, sezione Dora, via San Tommaso, già Argentieri, con porta n. 5, distinto in mappa coi numeri 93, 94, 95, 96 e 97, nel piano K, isola undecima, intitolata S. Avventore, coerenti a levante e notte il signor avvocato Luigi Vicari, a giorno il signor Vincenzo Borbonese, fronteggiante a ponente la via suddetta.

Torino, 22 agosto 1863.

Giuseppe Mecca notaio.

MINISTERO DELLA MARINA

Avviso di seguito deliberamento

Si notifica che i lotti 1.o, 2.o, 4.o e 6.o dell'impresa divisa in 6 lotti per la provvista di diverse Macchine galleggianti, occorrenti per l'Arsenale della Spezia, di cui in avviso d'asta delli 17 luglio p. p., vennero nell' incanto praticatosi quest'oggi 20 agosto corrente deliberati col ribassi seguenti, cioè:

Il lotto 1.o relativo ad un Cavafondo a vapore capace di cavare alla profondità di metri 11 50, rilevante alla somma di L. 200,000, fu deliberato col ribasso di . . . . L. 3 10 p. 0[0

» 2.o relativo alla provvista di un Cavafondo a vapore, capace di cavare alla profondità di met. 5 50, per la somma di L 98,000, fu deliberato col ribasso di . . . . » 3 50 p. 0[0

» 4.o relativo ad un Trasportatore a vapore in ferro della forza di 65 cavalli per L. 150,000, venne deliberato col ribasso di » 4 p. 0[0

» 6.o relativo alla provvista di tre Bette in ferro per L. 87,000, fu deliberato col ribasso di . . . . » 4 p 0[0

Il termine utile (fatali) per proporre ulteriori ribassi non minori del ventesimo scade a mezzodì del giorno 28 corrente mese.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Marina in Torino, presso la Prefettura di Palermo e Livorno e presso gli Uffici di Commissariato generale di Marina a Genova, Napoli ed Ancona.

I disegni delle sopradescritte Macchine galleggianti sono depositati presso il prefato Ministero.

Torino, 20 agosto 1863.

Per detto Ministero

Il Direttore capo della Divisione Contratti

3678 AYMAR.

LEZIONI SULLA PRODUZIONE TERRITORIALE

E SUI MEZZI PER ACCRESCERLA IN ITALIA

dell'avvocato Professore ANDREA FERRERO-GOLA

Prezzo L. 2.

Indirizzarsi con lettere franche all'ufficio del Giornale l'*Economia rurale* presso l'Associazione Agraria, piazza Castello, n. 16. — Ai Comizi Agrarii ed ai librai s'accordo lo sconto del 20 p. 0[0. 356

LA SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO

CON CONVITTO PRIVATO

preparatoria a tutte le carriere commerciali, industriali ed amministrative aprirà al 5 d ottobre l'anno quinto di esercizio, in casa propria, via Principe Tommaso, numero 5, in Torino.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 11 del mattino, nel vecchio locale, via Borgo Nuovo, numero 20, dove pure vengono distribuiti i programmi e date le informazioni occorrenti a chi o per lettera o in persona ne farà domanda al Direttore.

3379 Cav. AUGUSTO HEER.

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

ADRIATICO-ORIENTALE

BATTELLI A VAPORE POSTALI

Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU'

PER I BATTELLI DELLA SOCIETÀ

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* a Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona, Corso Porta Pia, n. 30, piano primo. 2639

AVVISO GIOVANNI FERRO fa noto di avere aumentata del doppio la sua fabbrica di **Tappezzerie in carta**, al punto di poter fabbricare cadun giorno pezze **700** e così si trova in grado di poter far prezzi molto vantaggiosi anche nelle qualità fine. — *TORINO, via Barbaroux, n. 5 — MILANO, via Monte Napoleone n. 49.* — 3273

3389

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 6 a tutto il 12 agosto 1863

Rete della Lombardia, chilometri num 414		
Passeggieri num. 52,621	L. 107,791 05	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 7 222 59	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,046 40	
Trasporti celeri	» 15,845 55	
Merci, tonnellate 8,007	» 57,646 02	
Totale »		L. 191,551 61
Rete dell'Italia Centrale, chilometri 234		
Passeggieri num. 23,470	L. 56,072 00	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,139 45	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 2,482 05	
Trasporti celeri	» 9,444 70	
Merci, tonnellate 3,984	» 37,363 77	
		L. 108,501 97
Totale delle due reti		L. 300,053 58
Settimana corrispondente del 1862		
Rete della Lombardia chilom. 353	L. 172 284 73	
» dell' Italia Centrale » 199	» 95,819 45	
Totale delle due reti		L. 268,104 18
Aumento It.		L. 31,949 40

Introiti dal 1 gennaio 1863	Rete della Lombardia	5,159,572 24	» 8,336,088 35
	Rete dell'Italia Centrale	3,176,516 11	
Introito corrispondente del 1862	Rete Lombarda . . .	4,752 130 35	» 7,375,993 18
	Rete dell'Italia Centrale	2,623 862 83	
		Aumento	L. 960,095 17

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

3676 ATTO DI CITAZIONE

A richiesta del signor Lorenzo Montefamelio, con atto in data d'oggi dall'usciere presso il tribunale di circondario di Torino, Gioanni Maria Chiarle, venne citato a termini dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Stefano Magliano domiciliato in Torino, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il prefato tribunale all'udienza che si terrà il 31 corrente mese, ore 10 antimeridiane, per vedersi dichiarato tenuto ad eseguire attorno agli edifizi locati all'instante le ristorazioni prescritte da perizia, sotto pena che venga dichiarato lecito al Montefamelio di provvedervi a maggiori spese di esso Magliano. — Torino, 22 agosto 1863.

Capriolio p. c.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*

via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

AMMINISTRAZIONE DELLA FERROVIA VITTORIO EMANUELE

SEZIONE TICINO

Prodotti dal giorno 6 a tutto li 12 Agosto

Linea Torino-Ticino

Viaggiatori . L.	48430 10		
Bagagli . . »	2114 20		
Merci a G. V. »	5942 25	84292	87
Merci a P. V. »	25476 25		
Prodotti diversi »	2329 07		
Quota p. l'eserc. di Biella L.		4027	40
Quota id. di Susa »		18300	92
Quota id. d'Ivrea »		3628	14
Totale L.		110249	33
Dal 1 genn. al 5 agosto 1863		8018309	31
Totale generale L.		8128558	64

PARALLELO

Prodotto prop. 1863 L.	84292 87	2508 02 in più
Corrispond. te 1862 »	81784 85	
Media giorn. ra 1863 »	10623 78	133 52 in meno
id. 1862 »	10757 30	

Linea Santhià-Biella

Viaggiatori . . . . . . L.	6214	10
Bagagli . . . . »	175	10
Merci a G. V. . . . . . . »	267	00
Merci a P. V. . . . . . . »	2430	65
Eventuali . . . . . . »	16	52
Totale L.	9103	37
Dal 1 genn. al 5 agosto 1863	179429	03
Totale generale L.	188532	40

Linea Torino-Susa

Viaggiatori . . . . . L.	12331	85
Bagagli . . . . »	648	70
Merci a G. V.. . . . . »	1782	60
Merci a P. V.. . . . . »	6260	50
Eventuali . . . . . . »	16	73
Totale L.	21040	38
Dal 1 genn. al 5 agosto 1863	574626	46
Totale generale L.	595666	84

Linea Chivasso-Ivrea

Viaggiatori . . . . . . L.	5009	20
Bagagli . . . . »	190	55
Merci a G. V.	225	25
Merci a P. V. . . . . . . »	1817	95
Eventuali . . . . . . »	13	34
Totale L.	7256	29
Dal 1 genn. al 5 agosto 1863	171428	97
3632 Totale generale L.	178685	26

3698 ATTO DI CITAZIONE.

Con atto delli 14 corrente mese dell'usciere Sapetti addetto alla giudicatura di Po venne citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Minola Giorgio a comparire avanti detta giudicatura il giorno 25 stesso mese, alle ore otto di mattina per vedersi condannare al pagamento in favore del signor Ciocchа Luigi della somma di L. 550 cogli interessi e spese.

Torino, 22 agosto 1863.

3667 SUBASTAZIONE

Nel giudicio di subasta promosso dal causidico Giovanni Battista Blengini, contro Borrello Michele, si espose in vendita su L. 750 l'infra indicato corpo di casa sito nel capo-luogo di Margarita, e si deliberò con sentenza di questo tribunale del 17 corrente, allo stesso causidico Blengini per detta somma per difetto d'oblatori.

Il termine per far l'aumento di sesto a detto prezzo o di mezzo sesto se autorizzato, scade col primo prossimo settembre.

Casa sita in detto luogo di Margarita, faciente parte del numero di mappa 371, sezione C, di cent. 50.

Mondovì, 20 agosto 1863.

Martelli sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso da Sciorelli medico Francesco, contro Sciorelli Giovanni Battista, si esponevano in vendita li infra indicati tre lotti di stabili posti nel comune di Dogliani, il lotto 1 su L. 3330, il 2 su L. 3350, il 3 su L. 4610, e si deliberavano con sentenza di questo tribunale di circondario il primo al causidico Camillo Durando per L. 5000, il 2 ad Abbona Giuseppe per L. 6030; ed il 3 al suddetto causidico Durando per L. 7000; il termine per fare l'aumento di sesto ai detti ultimi prezzi ovvero anche di mezzo sesto se verrà autorizzato, scade col primo dell'entrante settembre.

Lotto 1. Regione Montata Soprana, corpo di casa, prato, alteno e ripa, sotto i numeri di mappa 227, 228, 228 1[2, 229, 657, 658, 681, 682, 683, di ettari 5, 63, 38.

Lotto 2. Regione Frachie, prato, campo e ripa, numeri di mappa 230, 231, 256, 689, 690, 691, 692, 693, di ett. 7, 70.

Lotto 3. Regione Garambello, alteno, campo, prato e ripa, numeri di mappa 256, 690, 691, 692, 693, 694, 695, di ettari 8, 8, 37.

Mondovì, 20 agosto 1863.

3668 Martelli sost. segr.

Torino. Tip. G. Favale e Comp.